

# BOLLETTINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

N. 1

## INDICE

---

UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di venerdì 22 marzo 2013	<i>Pag.</i> 5
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di martedì 26 marzo 2013	» 14
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI	
Riunione di mercoledì 27 marzo 2013	» 15
UFFICIO DI PRESIDENZA	
Riunione di giovedì 28 marzo 2013	» 16



---

UFFICIO DI PRESIDENZA  
COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI

---



## UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di venerdì 22 marzo 2013, ore 10,07.

### SOMMARIO

1) Comunicazioni del Presidente .....	Pag. 5
---------------------------------------	--------

#### 1) Comunicazioni del Presidente.

La Presidente Boldrini informa preliminarmente che la convocazione in tempi rapidi della riunione odierna, nella quale precisa che non verranno assunte deliberazioni, è stata dettata dall'esigenza di avviare l'esame di alcune importanti questioni.

Rivolge a tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza un augurio di buon lavoro in vista dei compiti impegnativi che attendono tale consesso. Prima di rendere alcune comunicazioni, necessarie per l'avvio delle attività, ricorda come nella seduta dell'Assemblea del giorno precedente siano stati avanzati rilievi circa la possibilità di convocare l'Ufficio di Presidenza prima che lo stesso sia stato integrato con i rappresentanti dei Gruppi non presenti ad esito della votazione per la sua costituzione.

Al riguardo desidera precisare, come ha avuto già modo di rilevare nel corso della citata seduta, che per prassi consolidata l'Ufficio di Presidenza tiene la sua prima riunione, nella quale il Presidente rende alcune comunicazioni iniziali, senza che si dia luogo a deliberazioni, prima di procedere alle elezioni suppletive, come risulta dai resoconti delle passate legislature.

In tal senso ricorda i precedenti della XVI legislatura, in cui la prima riunione ha avuto luogo il 7 maggio 2008, e le elezioni suppletive si sono svolte il 14 maggio 2008; della XV legislatura, in cui la prima riunione ha avuto luogo il 4 maggio 2006 e le elezioni suppletive si sono svolte l'8 maggio 2006; della XIV legislatura, in cui la prima riunione ha avuto luogo il 6 giugno 2001 e le elezioni suppletive si sono svolte il 13 giugno 2001.

Ribadisce in ogni caso che l'Ufficio di Presidenza non assumerà nella riunione odierna alcuna deliberazione.

#### *Costituzione dei Comitati dell'Ufficio di Presidenza.*

La Presidente Boldrini comunica che nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza devono essere costituiti, all'inizio di ogni legislatura, alcuni Comitati e altri organismi, previsti da regolamenti interni. Poiché la nomina dei componenti dei Comitati, e dei loro Presidenti, spetta al Presidente, si riserva di procedere a tale adempimento.

Avvisa che farà pervenire ai componenti dell'Ufficio di Presidenza una scheda illustrativa dei Comitati da costituire, con l'indicazione della loro composizione e delle funzioni ad essi assegnate.

*Assegnazione ai Gruppi parlamentari dei posti in Aula e degli spazi.*

La Presidente Boldrini fa presente che occorre procedere all'individuazione dei settori dell'Aula spettanti a ciascun Gruppo e invita i deputati Questori a procedere a tale ripartizione, sentendo i rappresentanti dei Gruppi. Avverte che in caso di mancato accordo, procederà la Presidenza. Saranno poi i Presidenti di Gruppo ad attribuire il posto a ciascun deputato nell'ambito del settore assegnato. Una volta concluse queste procedure, ogni deputato potrà votare esclusivamente dal proprio banco, in ragione di un principio di ordinato svolgimento dei lavori.

Invita inoltre il Collegio dei deputati Questori ad assegnare ai Gruppi gli spazi loro spettanti, secondo quanto previsto dal Regolamento.

*Richiesta di autorizzazione alla costituzione di un Gruppo parlamentare in deroga.*

La Presidente Boldrini informa che è pervenuta da parte di nove deputati eletti nella lista « Fratelli d'Italia » la richiesta di autorizzazione alla costituzione di un Gruppo parlamentare in deroga al requisito numerico di venti iscritti. La decisione su tale richiesta è di competenza dell'Ufficio di Presidenza, che sarà chiamato ad esprimersi in materia in una successiva riunione, che verrà convocata dopo le votazioni per l'integrazione della sua composizione.

*Ratifica della costituzione in giudizio in un conflitto di attribuzione.*

Il Presidente Boldrini fa presente che l'Ufficio di Presidenza della scorsa legislatura, nella sua ultima riunione, ha convenuto che la Camera si costituisse, in via d'urgenza, in un conflitto di attribuzione in materia d'insindacabilità, fermo restando che questo Ufficio di Presidenza dovrà ratificare la decisione.

Avverte che la questione sarà esaminata in una prossima riunione, tenendo

conto che la prassi prevede che prima sia acquisito l'orientamento della Giunta per le autorizzazioni, e che la decisione finale spetta all'Assemblea.

*Adempimenti amministrativi e contabili concernenti i Gruppi parlamentari.*

La Presidente Boldrini comunica che in base alla disciplina vigente in materia vi sono alcune scadenze da rispettare: entro il 15 aprile 2013 il Collegio dei deputati Questori approva il piano di ripartizione del contributo finanziario, nell'ambito dell'importo complessivo fissato dall'Ufficio di Presidenza; inoltre, entro il 18 aprile i Gruppi parlamentari approvano il proprio statuto, che è trasmesso, entro cinque giorni, al Presidente della Camera e deve essere pubblicato sul sito *Internet*.

Ritiene opportuno che il Collegio dei deputati Questori trasmetta, sin da ora, le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza concernenti i Gruppi parlamentari, e i relativi allegati, a tutti i Presidenti di Gruppo.

*Comunicazioni in materia di contenimento delle spese.*

La Presidente Boldrini informa l'Ufficio di Presidenza di quanto ha già comunicato alla Conferenza dei Presidenti di Gruppo con riferimento agli esiti dell'incontro che ha avuto nella giornata di martedì 19 marzo con il Presidente del Senato.

In tale incontro si è convenuto che, nella attuale situazione di gravissima crisi economica, occorre proseguire con decisione nella linea di contenimento dei costi, che è stata già perseguita dagli Uffici di Presidenza negli ultimi anni, conseguendo in materia importanti risultati, e rispetto alla quale è necessario dare un chiaro segnale sin dall'avvio della attuale legislatura.

In questo quadro ha ritenuto, d'intesa con il Presidente del Senato, di rinunciare a una serie di attribuzioni inerenti alla carica di Presidente della Camera. Auspica che tale decisione possa essere condivisa dai colleghi, nel senso di rivedere complessivamente la disciplina delle attribu-

zioni spettanti ai deputati che rivestono cariche istituzionali interne.

In particolare, comunica di aver rinunciato all'utilizzo dell'appartamento di servizio, per farne una sede di rappresentanza; riterrebbe, inoltre, opportuno che fossero aboliti tutti gli altri alloggi di servizio attualmente previsti per i titolari di cariche istituzionali, per destinarli ad un uso sociale. Apprezza in proposito che il Vicepresidente Giachetti abbia già comunicato di aver rinunciato all'appartamento di servizio.

Ritiene inoltre opportuno restringere fortemente l'utilizzo delle autovetture di servizio, a partire dallo stesso Presidente della Camera.

Fa altresì presente di aver rinunciato, in tutto o in parte, a una serie di rimborsi e a una quota dell'indennità d'ufficio, pari al 50 per cento, al fine di conseguire una riduzione complessiva del suo trattamento economico pari al 30 per cento. In particolare ha rinunciato ai rimborsi delle spese accessorie di viaggio e delle spese telefoniche e sottopone alla valutazione dei colleghi l'ipotesi di sopprimere tali rimborsi per tutti i titolari di cariche interne o comunque di ridurre gli importi. Ha rinunciato altresì al 50 per cento del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato (si tratta della parte erogata forfetariamente) e dell'indennità di ufficio; propone di valutare la riduzione di tali voci per tutti i titolari di cariche interne.

Per quanto riguarda il personale addetto alla sua segreteria, ha operato una riduzione dei relativi oneri in linea con l'indirizzo convenuto con il Presidente del Senato di proporre, per tutti i titolari di cariche interne, una riduzione di questi oneri a partire dal 30 per cento, e con l'obiettivo di arrivare nel tempo al 50 per cento.

Con il Presidente del Senato ha, infine, convenuto di proporre l'abolizione dei fondi per spese di rappresentanza attribuiti ai titolari di cariche interne.

Si tratterà quindi di valutare l'adozione delle seguenti misure per i titolari di incarichi: abolizione degli appartamenti di servizio; riduzione delle spese per il personale

delle segreterie, secondo le percentuali richiamate; riduzione del trattamento economico complessivo nella misura del 30 per cento. La decisione in materia, come ha già detto, potrà essere assunta una volta che l'Ufficio di Presidenza sia stato integrato nella sua composizione, cosa che avverrà all'inizio della settimana successiva.

Ritiene che tutti possano convenire sull'opportunità che, nelle more di tali decisioni, non si determinino situazioni di fatto che possano pregiudicare le deliberazioni che l'Ufficio di Presidenza sarà chiamato ad assumere nella sua composizione integrata.

Fa presente che vi sono ulteriori questioni che sono state esaminate con il Presidente del Senato. In quella sede è stato convenuto di proporre ai rispettivi Uffici di Presidenza l'adozione di misure riguardanti il trattamento economico dei parlamentari, con l'obiettivo di realizzare un risparmio tra il 30 e il 50 per cento. In particolare, è stato ritenuto necessario trasformare tutti i rimborsi forfetari in rimborsi a piè di lista, in modo che ogni erogazione sia giustificata in relazione alle esclusive finalità istituzionali da perseguire.

Nella riunione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo ha, infine, preannunciato l'intenzione di rivolgersi anche al personale in servizio e in quiescenza della Camera e alle loro organizzazioni sindacali, che intende incontrare nei prossimi giorni, per chiedere loro di condividere questo impegno di sobrietà e di contenimento e di offrire la disponibilità a continuare ad operare in questa direzione, dando segnali concreti.

Ha precisato peraltro che ogni intervento in tal senso sarà frutto di un dialogo costruttivo con i sindacati con cui si dichiara convinta che sia possibile raggiungere un'opportuna intesa nella comune responsabilità di assumere le scelte necessarie che il momento richiede. Su queste linee vi è stata piena intesa con il Presidente del Senato.

Ritiene quindi che il Collegio dei Questori e, non appena costituito, il Comitato per gli Affari del personale potranno

istruire tali ulteriori questioni. Poiché queste proposte sono state concordate con il Presidente del Senato, è opportuno e necessario che in tali materie si proceda d'intesa con l'altro ramo del Parlamento.

Da ultimo, sottolinea la sua intenzione di proporre che i risparmi derivanti da tutte le misure indicate siano destinati a iniziative volte a incentivare la ricerca su tematiche di particolare importanza, a livello scientifico, economico e sociale.

Invita quindi i colleghi che lo desiderino ad intervenire.

La Vicepresidente Sereni, dopo aver rivolto un saluto ai colleghi chiamati a far parte dell'Ufficio di Presidenza, esprime condivisione per le comunicazioni rese dalla Presidente Boldrini. Osserva come la legislatura appena avviata sia complessa, collocandosi nell'ambito di una grave crisi sociale, economica e democratica alla quale occorre dare una risposta politica e istituzionale, anzitutto trasmettendo un messaggio di fiducia nei confronti delle Istituzioni democratiche. A tale proposito ritiene che la difesa della dignità e del ruolo del Parlamento debba passare anche attraverso il recupero di una capacità di dialogo tra chi è dentro le Istituzioni e chi ne è fuori, e sottolinea come tale questione riguardi tutte le forze politiche.

Rileva tuttavia che, per potersi avviare nella condivisibile direzione indicata dal Presidente, sia preliminare procedere anzitutto all'integrazione della composizione dell'Ufficio di Presidenza, affinché tale organo, nella pienezza delle sue funzioni, possa deliberare e condividere linee di indirizzo impegnative.

Ricorda di aver già dichiarato pubblicamente di non avere intenzione di usufruire di un alloggio o un'auto di servizio, ma ritiene che ogni decisione in tal senso sia più efficace se assunta collegialmente, al termine di un'istruttoria che affronti il complesso delle questioni sollevate, piuttosto che attraverso scelte dei singoli.

Ritiene altresì necessario avere il tempo per approfondire le diverse questioni attraverso lo svolgimento di un'attività istruttoria che dia modo, anzitutto a chi è

nuovo nell'assunzione di un incarico istituzionale, di conoscere le diverse problematiche e il proficuo lavoro svolto in materia nella legislatura precedente. Ricorda in proposito come nelle ultime due legislature siano già stati realizzati importanti interventi di contenimento dei costi della politica e di funzionamento delle istituzioni democratiche, oltre che nella direzione di una maggiore trasparenza. Auspica quindi che l'istruttoria in materia ne tenga debitamente conto per valutare gli ulteriori passi da compiere.

Il Questore Dambruoso condivide l'orientamento espresso dalla Presidente e dichiara di concordare sulla linea di rigore proposta, garantendo al contempo il ruolo dell'Istituzione parlamentare. Afferma in proposito la necessità che i segnali che vengono trasmessi all'esterno colgano il senso del giusto equilibrio comunicativo: ricorda infatti come vi sia un'opinione diffusa che individua nel palazzo, e in tutto quello che vi ruota intorno, luoghi di privilegio legati alla cosiddetta « casta », e auspica che si possa lavorare collegialmente per mutare questa considerazione collettiva, che non aiuta il delicato mandato che si svolge in Parlamento. Apprezza l'orientamento dato dal Presidente ai lavori dell'Ufficio di Presidenza e preannuncia la propria piena collaborazione; condivide altresì la necessità, espressa dalla Vicepresidente Sereni, di un preliminare approfondimento istruttorio che consenta a ciascuno di affrontare consapevolmente le numerose questioni.

Il Vicepresidente Di Maio dichiara di aver apprezzato il discorso di insediamento della Presidente Boldrini ed esprime la volontà di supportare gli indirizzi enunciati, volti alla razionalizzazione dei costi, alla trasparenza e alla buona politica. Ritiene che nell'attuale momento storico talune scelte vadano compiute al di là degli orientamenti politici di appartenenza e si dichiara convinto che già dalle decisioni che saranno assunte in sede di Ufficio di Presidenza possano arrivare importanti segnali per il Paese. Si riserva di

acquisire le necessarie informazioni circa le attribuzioni di spettanza dei Vicepresidenti per poter assumere le conseguenti determinazioni. Preannuncia l'intenzione di operare con spirito collaborativo con i colleghi e con l'Amministrazione della Camera, la cui elevata professionalità è a tutti nota.

Il Questore Fontana rileva preliminarmente come il chiarimento reso dalla Presidente Boldrini circa la convocazione della riunione odierna sia servito a fugare le perplessità emerse nella seduta dell'Assemblea del giorno precedente. Pone quindi in evidenza la complessità degli argomenti trattati dal Presidente nel suo intervento introduttivo, che attengono non tanto a possibili rinunce da parte di singoli ma a questioni più generali riguardanti le prerogative dei parlamentari. Osserva in proposito che la sfiducia dei cittadini verso la politica costituisce un tema complesso, non risolvibile con rinunce unilaterali o operazioni di immagine, bensì facendo in modo che la politica ritorni alla sua funzione fondamentale di assicurare il governo del Paese. In questo contesto, l'Ufficio di Presidenza dovrà certamente fare la propria parte e compiere un attento lavoro per distinguere tra le prerogative previste dalla Costituzione a garanzia della funzione del parlamentare e i privilegi non strumentali all'esercizio della funzione parlamentare. Dopo aver ricordato quanto è stato realizzato nella precedente legislatura, nel corso della quale, con una decisione senza precedenti nella storia della Repubblica, è stata deliberata la riduzione dei costi dell'Istituzione per un importo pari a 50 milioni di euro all'anno, invita a riflettere sul fatto che anche misure così rilevanti non abbiano avuto nessun riscontro nella percezione pubblica.

Ritiene che si debba comunque andare avanti in questa direzione e che sia giusto assicurare ulteriori elementi di trasparenza. Occorrerà inoltre fornire servizi efficienti a supporto della funzione del parlamentare. Quale componente dell'Ufficio di Presidenza anche nella passata legislatura, ricorda di essersi ampiamente

speso su tale questione, nella convinzione che gli strumenti oggi a disposizione del parlamentare siano superati in quanto tarati su esigenze non più attuali. Ritiene dunque che su questo aspetto si debba fare di più, investendo le risorse che si riusciranno a risparmiare in servizi volti a rendere più efficiente il lavoro dei deputati.

La Presidente Boldrini, nel condividere le osservazioni svolte, fa presente che l'intento sotteso al suo intervento introduttivo è proprio quello di rafforzare le prerogative e il ruolo dei parlamentari e di abbattere i privilegi, e non certo di compiere operazioni di immagine. Ribadisce l'intenzione di lavorare in modo da trasmettere segnali chiari all'opinione pubblica per indurne il riavvicinamento alla politica.

Il deputato Segretario Bocci si associa alle considerazioni svolte dal Vicepresidente Di Maio sull'Amministrazione della Camera, la cui competenza e professionalità ritiene siano una garanzia anche per la realizzazione degli obiettivi prefigurati dalla Presidente.

Quale componente dell'Ufficio di Presidenza nella precedente legislatura svolge quindi alcune considerazioni di carattere generale. In primo luogo, invita a non adottare provvedimenti *una tantum*, reputando più utile anche per la serietà dei lavori dell'Ufficio di Presidenza, compiere scelte organiche, sulla base di una visione d'insieme delle varie questioni. A tal fine ritiene si debba seguire il percorso ordinario, che passa attraverso l'istruttoria del Collegio dei deputati Questori, fondamentale per consentire a ciascun membro dell'Ufficio di Presidenza di capire qual è la direzione che si intende seguire e quali sono le diverse opzioni sulle quali l'Ufficio di Presidenza medesimo dovrà decidere. Invita quindi i colleghi a guardare con attenzione al lavoro svolto nella precedente legislatura, sottolineando come esso non fu frutto di improvvisazione bensì di un approfondito confronto tra questa Istituzione e altre Istituzioni, italiane ed eu-

ropee, operato sulla base di dati concreti. Suggestisce altresì di esaminare le risultanze delle attività della cosiddetta « Commissione Giovannini ».

In secondo luogo invita a procedere quanto prima all'integrazione dell'Ufficio di Presidenza e alla costituzione degli organismi ricordati dalla Presidente, fondamentali per l'istruttoria del lavoro che ci si accinge a compiere.

Auspica quindi che si prosegua nell'esame delle diverse questioni di comune accordo con il Senato, affinché le due Istituzioni non assumano scelte tra di loro in contraddizione, ma decidano in sintonia e con lo sguardo rivolto, complessivamente, alla condizione dei parlamentari.

Invita conclusivamente a evitare scelte individuali da parte dei membri dell'Ufficio di Presidenza, in favore di scelte che riguardano l'Istituzione nel suo complesso. Ritiene in particolare che le decisioni concernenti l'uso degli alloggi o delle autovetture di servizio non debbano essere rimesse ad atti d'iniziativa dei singoli, ma essere proposte, in una visione globale, dal Collegio dei deputati Questori e adottate dall'Ufficio di Presidenza. In modo analogo si dovrà procedere per tutte le altre questioni che l'Ufficio di Presidenza dovrà affrontare.

La Presidente Boldrini, con riguardo ai tempi per l'integrazione dell'Ufficio di Presidenza, preannuncia che nell'odierna riunione della Conferenza dei Presidenti di Gruppo proporrà di fissare a martedì 26 marzo la seduta per l'elezione degli ulteriori Segretari di Presidenza, al fine di accelerare il completamento della composizione dell'organo e da poter avviare, subito dopo, il necessario lavoro istruttorio.

Il deputato Segretario Adornato osserva che nel momento attuale della storia del Paese, in cui la cosiddetta antipolitica ha raggiunto livelli molto alti, pur se giustificati, è un dovere di tutti, e non una scelta rimessa ai singoli, seguire la direzione indicata dal Presidente. Invita tuttavia a non tenere conto esclusivamente dell'esi-

genza di lanciare segnali al Paese, che lascia trasparire una sorta di senso di colpa di chi sta nelle Istituzioni, al punto da giustificare tagli di ogni genere. Occorre invece lavorare per cambiare lo Stato, perché solo da una complessiva riforma può conseguire un reale risparmio. Ricorda in proposito come nella precedente legislatura sia stato condiviso da una maggioranza amplissima di forze politiche in Commissione Affari costituzionali del Senato un testo di riforma costituzionale in cui si proponeva, tra l'altro, di ridurre il numero dei parlamentari e di superare il bicameralismo perfetto. A tale riguardo, invita a riprendere questo percorso, anche prefigurando una corsia preferenziale per la riforma costituzionale, perché ciò costituirebbe una reale risposta all'antipolitica.

La Presidente Boldrini fa presente di aver avvertito in maniera molto netta, al momento in cui ha scelto di impegnarsi nell'attività politica, la sfiducia delle persone riguardo alla politica attiva. Auspica quindi che il percorso da lei proposto possa contribuire a eliminare quell'implicita accusa che oggi si avverte quando si viene identificati come soggetti della politica.

Il deputato Segretario Rossomando condivide l'esigenza di affrontare seriamente i temi proposti dalla Presidente, dopo aver acquisito in tempi rapidi le informazioni di cui ciascuno necessita ai fini dello svolgimento delle proprie funzioni. Traendo spunto dal discorso d'insediamento della Presidente, che ha particolarmente apprezzato per il programma d'alto profilo che prefigurava, con l'obiettivo di restituire centralità al Parlamento, invita a interpretare in questa chiave le funzioni che ciascuno è chiamato a svolgere, sia con riferimento all'organizzazione dei lavori d'Assemblea, sia regolando i lavori dell'Ufficio di Presidenza secondo un principio collegiale, sotto la direzione del Presidente, sia realizzando gli interventi proposti, poiché la politica non deve soltanto essere sobria e dignitosa ma anche efficace.

Il Vicepresidente Giachetti, essendo personalmente impegnato nell'attività politica da molto tempo, evidenzia preliminarmente come la politica non sia necessariamente arricchimento personale e come possa essere praticata da tutti, neofiti e non, in modo degno, nonostante negli ultimi anni essa abbia perso credibilità per il fatto di non essere riuscita a risolvere i problemi del Paese. Paventa quindi il rischio, rispetto agli interventi che con buone intenzioni si intendono realizzare, di creare nel Paese aspettative che potrebbero risultare disattese, come è avvenuto recentemente nel caso della riforma della legge elettorale. Esprime tale avviso nella convinzione che tutti, al di là dell'appartenenza politica, debbano porsi il problema di agire nell'interesse del Paese; la questione della credibilità della politica non va circoscritta esclusivamente a questioni simboliche, sia pure importanti e che devono essere realizzate, ma deve investire tutti i suoi protagonisti in una responsabilità personale e collettiva più ampia. Concorde con il contenuto delle dichiarazioni rese dai Presidenti di Camera e Senato circa interventi che reputa doverosi per dare al Paese il segnale della direzione che si vuole intraprendere; ritiene utile in proposito poter prendere conoscenza in modo più dettagliato e concreto delle varie questioni da deliberare. Pur condividendo la decisione di ridurre le spese di rappresentanza del Presidente della Camera, riterrebbe fuori da ogni logica che la terza carica dello Stato non disponesse di un fondo per le spese di rappresentanza che riguardano non la sua persona, bensì la sua funzione. Invita pertanto i colleghi a non stigmatizzare in astratto tutte le attribuzioni collegate alla funzione parlamentare. Precisa, ad esempio, di avere rinunciato alla autovettura e all'alloggio di servizio, non avendone bisogno in quanto residente a Roma, ma non vorrebbe che dalla rinuncia di alcuni discendesse automaticamente un obbligo per altri per i quali il servizio potrebbe risultare utile.

Desidera infine rimarcare come esista un rischio di trascinarsi dell'immagine

negativa che grava sui parlamentari e sul personale dell'Amministrazione; ritiene che in materia sarebbe corretto avviare un ragionamento riferito a tutto il complesso delle amministrazioni pubbliche, per individuare le tante situazioni di squilibrio esistenti. Reputa altresì necessario evitare il ripetersi di quanto recentemente accaduto con alcune misure applicate unicamente a taluni dipendenti del pubblico impiego, dichiarate poi illegittime dalla Corte costituzionale.

La Presidente Boldrini condivide l'opportunità di non alimentare aspettative su interventi non realizzabili: per tale motivo, ad esempio, ha proposto di operare la riduzione del 30 per cento delle spese per il personale addetto alle segreterie dei titolari di carica, avendo previamente verificato come la proposta fosse percorribile, per poi rimettere a una successiva istruttoria la possibilità di prevedere ulteriori riduzioni di spesa. Analogamente, per quanto riguarda i fondi relativi alle spese di rappresentanza, poiché vi sono esigenze istituzionali che non possono essere intaccate, precisa che la sua proposta riguarda spese attualmente non rendicontate. Sottolinea peraltro che non vi è, alla base delle proposte che ha formulato, alcuna esigenza di dimostrare alcunché, bensì l'intenzione di operare con buon senso, secondo un approccio organico.

Il Questore Fontanelli condivide lo spirito delle comunicazioni della Presidente e le esigenze poste all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza, sulle quali occorrerà lavorare anche con l'obiettivo di ricostruire il rapporto di fiducia tra i cittadini e le istituzioni. Esprime infatti l'avviso che una politica che affronti i temi della sobrietà e del contenimento dei costi, per essere efficace e incisiva, debba impegnarsi anche nella riaffermazione del ruolo del Parlamento e delle Istituzioni. Alla luce della sua personale esperienza di amministratore locale, è consapevole inoltre che ogni riorganizzazione necessita di un disegno organico e di tempi congrui per produrre effetti strutturali e concreti. Anche l'obiet-

tivo del contenimento della spesa va perseguito rilanciando al contempo il ruolo del Parlamento e dei parlamentari. Le questioni attinenti a tale tematica devono essere affrontate attraverso una riflessione seria e non semplicistica. In tale ottica ritiene utile riflettere, ad esempio, sulle differenze tra il trattamento dei parlamentari italiani e quello vigente in altri Parlamenti europei, nella convinzione che se i servizi che attualmente sono monetizzati fossero erogati direttamente, come accade in altri Parlamenti, probabilmente gli oneri per i parlamentari italiani sarebbero superiori rispetto agli attuali. Con riguardo al tema dei rimborsi, che bisognerà affrontare organicamente, reputa che occorra ampliare il più possibile la trasparenza in materia, anche se riconosce che molto è stato fatto; quanto alle modalità di erogazione dei rimborsi, considera in linea di principio importante il superamento del sistema forfetario ma poiché anche sistemi alternativi non sono immuni da difetti, occorrerà definire criteri certi e controllabili e, nello stesso tempo, anche condizioni atte ad evitare fenomeni degenerativi. Si tratta, in conclusione, di temi che hanno bisogno di un lavoro strutturato, organico e serio ed è consapevole che il compito dei deputati Questori sarà proprio quello di istruire tali questioni fornendo all'Ufficio di Presidenza tutti gli elementi valutativi necessari ai fini dell'assunzione della decisione.

Il deputato Segretario Fraccaro, dopo aver dichiarato di apprezzare la direzione che la Presidente Boldrini ha indicato nei primi giorni del suo mandato, osserva come il contenimento delle spese non sia solamente oggetto di una strategia elettorale o propagandistica, poiché si tratta di risorse concrete che possono essere destinate a chi non le ha avute in questi anni, come ad esempio i giovani ricercatori costretti ad andare all'estero per cercare lavoro. Si tratta quindi di risorse che concretamente possono dare un impulso di crescita, sviluppo e futuro al Paese. Chiede infine, in qualità di esponente del Movimento 5 Stelle, quali siano le posi-

zioni dei colleghi sulla questione dell'avvio dell'attività delle Commissioni, posto che il Movimento di cui è portavoce ritiene estremamente importante iniziare da subito un lavoro di confronto e di analisi sui problemi.

Il deputato Segretario Miotto condivide le valutazioni che sono state svolte dalla Presidente e da altri colleghi. Osserva tuttavia come la destinazione dei risparmi che potranno conseguire alla rinuncia a talune attribuzioni da parte dei singoli parlamentari o alle riduzioni dei costi delle Istituzioni, non è nella disponibilità individuale di ciascuno, né in quella della Camera. Ritiene, ad esempio, che non spetti alla Camera destinare i risparmi conseguiti al finanziamento di attività di ricerca, perché occorre rispettare la diversità delle funzioni attribuite agli organi dello Stato. I risparmi conseguiti dovranno quindi, a suo avviso, essere trasferiti dal bilancio della Camera al bilancio dello Stato e poi finalizzati ai diversi interventi.

Il deputato Segretario Pes, nell'esprimere apprezzamento per gli indirizzi formulati dalla Presidente, sottolinea come, al di là delle riflessioni, anche differenti, che sono state sviluppate nella riunione odierna, sia emersa una importante condivisione di fondo su un duplice obiettivo: dare al Paese un forte segnale di cambiamento e, al contempo, affrontare il tema di una riforma strutturale del Parlamento che tenga conto, in particolare, della dimensione europea.

Il deputato Segretario Valente ritiene che le comunicazioni odierne della Presidente indichino una direzione ben precisa che, tenuto conto degli interventi svolti dai colleghi che l'hanno preceduta, risulta anche ampiamente condivisa. Reputa impensabile, nel momento attuale, non perseguire l'obiettivo di tornare in sintonia con il Paese e di riconquistare la fiducia dei cittadini. Poiché l'obiettivo è comune, occorre prefigurare insieme gli strumenti per raggiungerlo nel più breve tempo possibile. Condivide l'opportunità di non generare

aspettative che potrebbero essere disattese; in tal senso apprezza le assicurazioni fornite dalla Presidente, che ha precisato di aver formulato le sue proposte dopo averne verificato la fattibilità. Chiede conclusivamente che i membri dell'Ufficio di Presidenza siano posti nelle condizioni di contribuire in maniera seria e responsabile, ciascuno per la sua parte, a questo lavoro, nel rispetto delle competenze attribuite al Collegio dei Questori. A tal fine reputa opportuno acquisire gli elementi di conoscenza del quadro attuale che consentano di valutare come procedere nel contenimento delle spese; ciò nella consapevolezza che tale operazione fa parte di un discorso più complessivo che, accanto ai tagli dei privilegi, preveda il recupero della capacità di dare risposte ai bisogni espressi dalla comunità.

La Presidente Boldrini condivide tale richiesta e preannuncia che sarà trasmesso ai membri dell'Ufficio di Presidenza tutto il materiale disponibile, oltre a quello, più analitico, che i deputati Questori avranno cura di individuare nel prosieguo.

Il deputato Segretario Mannino chiede, al riguardo, se sia possibile disporre di comparazioni sui costi dell'Istituzione parlamentare con altre Istituzioni dell'Unione europea e di raffronto tra i vari emolumenti dei parlamentari italiani e gli standard europei.

La Presidente Boldrini ricorda come siano stati realizzati diversi studi in materia, anche se non è stato semplice operare una comparazione, in quanto le voci da confrontare risultano molto diverse tra loro.

La Vicepresidente Sereni invita tutti i colleghi a prendere visione di tale docu-

mentazione, ancorché la conclusione cui è pervenuta la Commissione per il livellamento retributivo Italia-Europa sia stata nel senso dell'impossibilità di parametrare l'esperienza italiana rispetto a quella di altri Paesi, poiché le voci da confrontare sono diverse. Da tale studio si deduce, comunque, che l'Italia non si trova in una situazione diversa da quella degli altri Paesi, e che molti Parlamenti esteri offrono ai parlamentari servizi più consistenti. Ritiene quindi che si tratti di una lettura molto utile per avere una conoscenza complessiva della questione.

Il Questore Fontana dà atto agli Uffici della Camera di aver svolto un lavoro ricognitivo molto importante, a disposizione di tutti gli interessati. Anche se la Commissione presieduta dal professor Giovannini non è riuscita a pervenire a una conclusione per le menzionate diversità, ritiene sia comunque possibile interpretare e valutare le varie soluzioni che sono state adottate negli altri Parlamenti.

La Presidente Boldrini fa presente che tale documentazione potrà essere posta a base del lavoro da intraprendere e dichiara conclusivamente di aver apprezzato la discussione testé svolta dalla quale è chiaramente emerso come lo spirito che anima tutti i presenti sia quello di esaltare il ruolo e il prestigio dell'Istituzione parlamentare.

Sollecita poi i deputati Questori a definire quanto prima anche la questione dell'assegnazione dei posti dei Gruppi parlamentari in Aula. Dopo che il deputato Segretario Fraccaro ha chiesto nuovamente quali siano gli intendimenti circa l'inizio delle attività delle Commissioni, avverte che tale questione sarà affrontata in sede di Conferenza dei Presidenti di Gruppo.

**La riunione termina alle ore 11,35.**

## **COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI**

**Riunione di martedì 26 marzo 2013, ore 10,40.**

---

### **SOMMARIO**

1) Questioni relative alla assegnazione degli spazi ..... Pag. 14

#### **1) Questioni relative alla assegnazione degli spazi.**

Il Collegio delibera in merito all'assegnazione di uffici ai membri dell'Ufficio di Presidenza.

**La riunione termina alle ore 12,05.**

**COLLEGIO DEI DEPUTATI QUESTORI****Riunione di mercoledì 27 marzo 2013, ore 16,10.****SOMMARIO**

1) Questioni relative alla assegnazione degli spazi .....	Pag. 15
2) Servizio di messaggistica. <i>Spot WI-FI</i> .....	» 15
3) Contributo unico onnicomprensivo ai Gruppi parlamentari .....	» 15
4) Spese di rappresentanza per i deputati .....	» 15

**1) Questioni relative alla assegnazione degli spazi.**

Il Collegio delibera in merito all'assegnazione di uffici ai membri dell'Ufficio di Presidenza eletti nella seduta dell'Assemblea del 26 marzo 2013.

**2) Servizio di messaggistica. *Spot WI-FI*.**

Il Collegio autorizza l'avvio del servizio di messaggistica sms con le modalità già in uso e ritiene allo stato sufficienti gli *spot wi-fi* installati nelle sedi della Camera.

**3) Contributo unico onnicomprensivo ai Gruppi parlamentari.**

Il Collegio delibera l'ammontare del contributo unico onnicomprensivo da erogare ai Gruppi parlamentari da proporre all'Ufficio di Presidenza.

**4) Spese di rappresentanza per i deputati.**

Il Collegio delibera in materia di spese di rappresentanza per i deputati titolari di cariche interne.

**La riunione termina alle ore 17,30.**

## UFFICIO DI PRESIDENZA

Riunione di giovedì 28 marzo 2013, ore 11,13.

### SOMMARIO

1) Misure per la riduzione degli oneri connessi alla titolarità di cariche interne e indirizzi per il contenimento degli oneri connessi al trattamento economico dei deputati .....	Pag. 16
2) Determinazione del contributo unico e onnicomprensivo da erogare ai Gruppi parlamentari (articolo 15, comma 3, del Regolamento della Camera) .....	» 26
3) Richiesta di autorizzazione alla costituzione di un Gruppo parlamentare in deroga al requisito numerico .....	» 29

#### 1) Misure per la riduzione degli oneri connessi alla titolarità di cariche interne e indirizzi per il contenimento degli oneri connessi al trattamento economico dei deputati.

La Presidente Boldrini ricorda che nella precedente riunione ha informato l'Ufficio di Presidenza degli esiti dell'incontro che aveva avuto, nella giornata del 19 marzo, con il Presidente del Senato sul tema del contenimento delle spese delle Camere. In quell'occasione ha, innanzitutto, dato conto delle decisioni che ha già adottato in ordine a una serie di attribuzioni inerenti alla carica di Presidente della Camera, ed ha sottoposto alla valutazione dei colleghi l'opportunità di rivedere complessivamente la disciplina delle attribuzioni spettanti ai deputati che rivestono cariche istituzionali interne. In particolare, ricorda che le scelte che personalmente ha già compiuto riguardano: la rinuncia all'appartamento di servizio, per farne una sede di rappresentanza utilizzabile, per esigenze istituzionali, da parte dei vari organi della Camera; la rinuncia

ai diversi rimborsi delle spese accessorie di viaggio e delle spese telefoniche previsti dalla normativa interna; la rinuncia al 50 per cento del rimborso delle spese per l'esercizio del mandato (si tratta della parte erogata forfetariamente); la rinuncia al 50 per cento dell'indennità di ufficio. In tal modo è stato possibile conseguire una riduzione complessiva del suo trattamento economico pari al 30 per cento. Per quanto riguarda poi il personale addetto alla sua segreteria, ha deciso di operare una riduzione dei relativi oneri, in coerenza con la posizione concordata con il Presidente del Senato che è nel senso di proporre, per tutti i titolari di cariche interne, una riduzione di questi oneri a partire dal 30 per cento, e con l'obiettivo di arrivare al 50 per cento.

Ricorda altresì di aver sottoposto nella precedente riunione all'attenzione dei colleghi ulteriori proposte e indirizzi, sui quali chiede all'Ufficio di Presidenza di esprimersi nella riunione odierna.

La prima proposta concerne l'abolizione di tutti gli appartamenti di servizio. Fa presente che alcuni degli aventi diritto

vi hanno già formalmente rinunciato e che altri hanno preannunciato tale intenzione. Ritiene che tali locali potrebbero essere destinati ad un uso sociale, e si riserva di elaborare una proposta al riguardo con l'ausilio dei Vicepresidenti e dei deputati Questori.

Su tale proposta chiede di conoscere l'avviso dell'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Dambruoso fa presente che il Collegio dei deputati Questori ha concordemente condiviso l'orientamento di chi liberamente intende rinunciare all'alloggio di servizio, trattandosi di scelta rimessa ai titolari di tale diritto; allo stesso tempo ha segnalato la necessità di valutare la compatibilità con la normativa vigente di un utilizzo a fini sociali di beni che sono, invece, destinati alle finalità proprie dell'Istituzione. In secondo luogo, occorre valutare la possibile diseconomicità di un appartamento tenuto libero e, quindi, valutare quanto i predetti locali, in assenza di un utilizzo per fini sociali, che non risulterebbe immediatamente possibile, graverebbero sul bilancio della Camera. Occorre poi valutare se la via prevista dalla normativa, ovvero la retrocessione del bene al demanio, che ne è il titolare originario, sia quella ordinaria, ovvero si possa rimettere alla decisione dell'Ufficio di Presidenza l'individuazione di un fine sociale cui destinare il bene stesso. In sede di Collegio è poi stata valutata l'ipotesi di prospettare il pagamento di una somma, da acquisire in entrata al bilancio della Camera, da parte del titolare del diritto all'alloggio per ragioni di servizio come corrispettivo di tale utilizzo, cosa che avviene in altre pubbliche amministrazioni.

Il Vicepresidente Lupi concorda con la proposta della Presidente di abolire gli alloggi di servizio, ritenendo che, nel momento attuale, ciò rappresenti un passo importante nella direzione del riavvicinamento dei cittadini alle Istituzioni. Premesso che l'abolizione degli appartamenti di servizio ha dunque, sotto questo profilo, un importante valore simbolico, pur non rappresentando una fonte di risparmio

significativo, reputa opportuno svolgere un ragionamento complessivo sugli obiettivi che si intendono conseguire; ricorda in proposito come nella passata legislatura vi sia stato un forte impegno verso la riduzione dei costi di funzionamento della Camera allo scopo di contribuire alla riduzione della spesa pubblica. Occorre dunque proseguire nella direzione del contenimento della spesa e del risparmio. In tale contesto non ritiene che la destinazione dei risparmi, o dei beni dismessi, a fini sociali rientri tra le finalità che possono essere direttamente perseguite dagli organi di direzione politica della Camera. Si potrebbe invece, come già è stato fatto negli anni precedenti, promuovere iniziative che abbiano uno scopo sociale. Quanto all'utilizzo dei locali adibiti ad alloggi di servizio, si dovrebbe valutare la loro restituzione al demanio oppure la loro messa a reddito, secondo modalità da verificare, piuttosto che una loro destinazione a fini sociali che, pur nella nobiltà dello scopo, potrebbe risultare di difficile praticabilità.

Il Questore Fontana si associa alle perplessità espresse in ordine a una possibile destinazione a fini sociali degli alloggi di servizio. È giusto dare un segnale attraverso la loro abolizione e reputa importante che tale obiettivo sia stato già condiviso dalla maggioranza degli aventi diritto; ritiene tuttavia che le risorse risparmiate a seguito di tale abolizione debbano essere restituite al bilancio dello Stato. In proposito fa presente che i parlamentari hanno modo di destinare le risorse dello Stato a obiettivi meritevoli attraverso l'esercizio dell'attività legislativa o della funzione di indirizzo nei confronti del Governo; non ritiene invece possibile che la Camera operi direttamente per fini sociali, come una *onlus*, poiché tale attività sarebbe estranea al ruolo attribuito alle Camere dalla Costituzione.

Il deputato Segretario Caparini condive pienamente la proposta di abolire gli alloggi di servizio, e auspica che tali beni vengano restituiti al demanio, affinché

possa esserne previsto un utilizzo che consenta di reperire risorse da utilizzare per la riduzione del debito pubblico.

Il deputato Segretario Bocci condivide le considerazioni svolte dal Vicepresidente Lupi circa l'inopportunità, anche qualora ciò fosse giuridicamente consentito, che la Camera provveda alla gestione degli alloggi, ancorché per fini sociali, e ritiene opportuno pertanto che i locali siano restituiti al demanio. Sottolinea, inoltre, con riferimento alla proposta prospettata dal Questore Dambruoso di consentire ai titolari di cariche istituzionali di continuare ad avvalersi degli alloggi di servizio, ancorché dietro versamento di un corrispettivo, che essa rischia di ridurre l'importante valore simbolico insito nella proposta di abolizione degli stessi.

La Vicepresidente Sereni ritiene che nella riunione odierna l'Ufficio di Presidenza potrebbe limitare la sua decisione alla prima parte della proposta del Presidente, concernente l'abolizione degli appartamenti di servizio, che rappresenta una decisione politico-istituzionale importante, anche sotto il profilo simbolico, nel rapporto tra i cittadini e la politica. Quanto alla destinazione degli alloggi dismessi, pur comprendendo le osservazioni dei colleghi, riterrebbe altrettanto simbolicamente importante che tale decisione potesse tradursi in un'iniziativa di natura solidale. Poiché tuttavia si tratta di questione da approfondire, non essendo la Camera dei deputati un ente di amministrazione, propone di rinviare all'esito di un successivo approfondimento, da parte della Presidenza e del Collegio dei Questori, ogni decisione su tale aspetto.

La Presidente Boldrini fa presente di avere prospettato un uso sociale di tali beni, intendendo acquisire sul punto le opinioni e i suggerimenti dei colleghi.

Il Vicepresidente Di Maio condivide la proposta di abolizione degli alloggi di servizio e riterrebbe utile conoscere l'entità del risparmio che ne può discendere. Invita l'Ufficio di Presidenza a inquadrare

tale decisione in maniera sistematica con le altre che dovranno essere assunte sulle attribuzioni dei titolari di cariche, per poter compiere scelte coerenti e organiche. Circa la destinazione degli alloggi che verranno dismessi ritiene si debba essere aperti a tutte le ipotesi, ma dopo averne chiarito la fattibilità. Si dichiara tuttavia perplesso circa l'eventuale messa a reddito del bene.

Il deputato Segretario Pannarale ringrazia la Presidente Boldrini per aver avviato, con gli indirizzi che ha formulato in materia di contenimento delle spese, un percorso virtuoso volto a restituire capacità di comportamenti sobri ed esemplari alle Istituzioni. Condivide la proposta di abolizione degli alloggi di servizio e ritiene che l'Ufficio di Presidenza possa dare un segnale altrettanto esemplare sulla destinazione d'uso di tali beni, atteso che se, nel rispetto delle norme, si riuscirà a prevederne un uso sociale, si potrebbe ridurre ulteriormente la distanza attuale tra le Istituzioni e i cittadini.

Il Questore Fontanelli concorda con la proposta della Presidente, ritenendo che essa consenta di trasmettere sin da subito ai cittadini un importante segnale di sobrietà. Sulla futura destinazione dei beni invita a svolgere un'ulteriore riflessione e sottolinea come il valore immediato di tale proposta non sia certamente quello economico.

Nessun altro chiedendo di intervenire, l'Ufficio di Presidenza approva quindi la proposta di abolizione degli alloggi di servizio assegnati ai titolari di cariche interne con la riserva di definirne le modalità di uso, anche sociale, secondo le proposte che saranno formulate dal Presidente con l'ausilio dei Vicepresidenti e dei deputati Questori.

La Presidente Boldrini sottopone quindi all'Ufficio di Presidenza gli indirizzi da adottare in materia di autovetture di servizio, che prevedono una revisione in senso restrittivo dei criteri di utilizzo delle

autovetture, a partire dallo stesso Presidente della Camera. In particolare, si tratta di limitare, per tutti i titolari di cariche interne, l'utilizzo delle autovetture ai tragitti all'interno del comune di Roma, salvo casi eccezionali e motivati.

Su tale proposta chiede di conoscere l'avviso dell'Ufficio di Presidenza.

Il Questore Dambruoso riferisce che il Collegio dei deputati Questori, recependo le sollecitazioni in tal senso del Presidente, concorda nel proporre all'Ufficio di Presidenza di prevedere che l'utilizzo delle autovetture abbia luogo solo per ragioni squisitamente di servizio e all'interno del circuito cittadino, che include quale limite massimo l'aeroporto di Fiumicino.

Il Questore Fontana ritiene senz'altro condivisibile la misura proposta dalla Presidente in tema di autovetture di servizio, per l'oggettiva diminuzione dei costi che essa comporta e anche per la centralità che la tematica certamente ha nella polemica sui costi della politica. Invita tuttavia a essere consapevoli del fatto che su tale questione la Camera è da tempo un ente molto virtuoso: infatti, a differenza delle altre pubbliche amministrazioni in cui gli aventi diritto hanno un'autovettura di servizio a loro dedicata, presso la Camera dei deputati vi è una gestione delle autovetture di servizio in *pool*. Questo significa che nessuno degli aventi diritto per motivi istituzionali, circa settanta soggetti, ha un'automobile riservata. Nell'immaginario collettivo si pensa che 630 deputati abbiano assegnate 630 macchine di servizio: ciò non corrisponde al vero, poiché per le esigenze dei settanta aventi diritto vi sono a disposizione esclusivamente una decina di autovetture, con un doppio turno di autisti. Ritiene quindi che se tutte le amministrazioni pubbliche seguissero l'esempio della Camera, di cui invita ad essere orgogliosi, si conseguirebbero enormi risparmi.

Dopo che la Presidente Boldrini ha proposto di segnalare l'esempio della Camera quale buona pratica da estendere

alle altre amministrazioni, e il Questore Fontana ha osservato che in occasione di provvedimenti che riguardino la pubblica amministrazione si potrà impegnare il Governo in tal senso, il Vicepresidente Di Maio sottolinea l'esigenza di verificare se si abbia realmente bisogno di un servizio di autovetture così dimensionato, di cui chiede di conoscere i costi. Ritiene che sarebbe un segnale importante rinunciare anche alle autovetture di servizio, a maggior ragione se esse possono essere utilizzate solo nel perimetro di Roma, città che rispetto ad altre è servita bene dai mezzi pubblici e dai taxi.

Il Vicepresidente Lupi, premesso di concordare con la proposta della Presidente, osserva, in via generale, che le autovetture di servizio, per definizione, implicano che vi sia una esigenza di servizio per la quale sono utilizzate. Invita quindi l'Ufficio di Presidenza a difendere il valore delle Istituzioni, procedendo senz'altro sulla via già intrapresa della sobrietà e della eliminazione degli sprechi e delle inefficienze, ma anche senza cedere alla tentazione della demagogia. Ricorda come negli anni passati l'Ufficio di Presidenza abbia operato con convinzione sul tema del contenimento dei costi. Vi è quindi continuità nel lavoro che la Camera dei deputati sta facendo in questa direzione. Dopo che la Presidente Boldrini ha ricordato di aver dato atto pubblicamente di tale continuità, il Vicepresidente Lupi sottolinea l'importanza di non cedere alle tentazioni dell'antipolitica e di combatterla dimostrando l'utilità delle Istituzioni.

Il Vicepresidente Giachetti richiama l'attenzione sull'importanza di un'efficace comunicazione su quanto sarà deliberato dall'Ufficio di Presidenza, per valorizzare i risultati conseguiti. Pur comprendendo il ragionamento del Vicepresidente Di Maio, invita a tenere conto del fatto che non è previsto un utilizzo esclusivo delle autovetture di servizio, che sono a disposizione di una vasta utenza; la soppressione di tale servizio inoltre non produrrebbe significativi risparmi, poiché permarrebbero i costi

relativi ai dipendenti, e potrebbe generare problematicità a fronte delle esigenze istituzionali del Presidente o degli altri titolari di cariche. Fa quindi presente che andrebbe adeguatamente valorizzato come, anche in tempi non contrassegnati dall'antipolitica, la Camera abbia definito una modalità di gestione delle autovetture di servizio che può rappresentare un modello da seguire. Posta quindi l'utilità di tale servizio, ritiene debba esservi certamente una misura nel suo utilizzo: in quanto residente a Roma, dichiara di non averne bisogno per i suoi spostamenti, ma comprende che il servizio possa essere utile per i colleghi che abbiano necessità di compiere frequenti spostamenti per adempiere al proprio incarico.

Il deputato Segretario Pannarale concorda sulle condizioni restrittive proposte dalla Presidente con riguardo all'utilizzo delle autovetture di servizio e riconosce, al contempo, che talune funzioni richiedano, per poter essere esercitate efficacemente, di disporre di strumenti adeguati. Ritiene altresì che il metodo di procedere a una disamina delle singole questioni in vista dell'obiettivo del risparmio finale consenta di operare scelte forti e coerenti.

Il deputato Segretario Fraccaro, pur osservando che servirsi di un mezzo pubblico, qualora ciò determini dei risparmi, non fa venire meno il decoro istituzionale, desidera precisare che tale osservazione non si riferisce evidentemente alle funzioni della Presidenza, ma riguarda le attività ordinarie dei membri dell'Ufficio di Presidenza, che potrebbero servirsi degli stessi mezzi che hanno a disposizione i cittadini. Desidera altresì sottolineare che quando si parla di tagli ci si aspetta che questi producano dei risparmi reali da distribuire alla cittadinanza, perché questo è il compito a cui si è chiamati; pertanto, anche con riferimento alle autovetture di servizio, occorre tenere presente il fatto che ogni risorsa risparmiata può essere utilizzata nell'interesse del Paese.

La Presidente Boldrini con riguardo alle autovetture di servizio avverte che se

la proposta verrà approvata spetterà al Collegio dei deputati Questori il compito di definirne le modalità applicative.

Nessun altro chiedendo di intervenire sul punto, l'Ufficio di Presidenza approva i nuovi criteri per l'utilizzo delle autovetture di servizio, prevedendo che esso sia consentito per esigenze di servizio connesse alle funzioni istituzionali dei deputati titolari di cariche esclusivamente all'interno della cinta urbana di Roma e aeroportuale, salvo casi eccezionali e motivati, secondo modalità attuative che saranno definite dal Collegio dei deputati Questori.

La Presidente Boldrini, con riferimento all'ulteriore questione concernente le spese per il personale delle segreterie dei deputati titolari di cariche istituzionali interne, ricorda che l'indirizzo che ha sottoposto all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza nella scorsa riunione, concordato con il Presidente del Senato, è quello di operare una riduzione di questi oneri a partire dal 30 per cento e con l'obiettivo di arrivare al 50 per cento. La proposta che in concreto sottopone all'Ufficio di Presidenza, sulla quale convergono anche i deputati Questori, è quindi quella di prevedere una riduzione pari al 30 per cento degli oneri massimi attualmente previsti per le segreterie di ciascun titolare di carica.

Dopo che il deputato Segretario Miotto ha chiesto cosa s'intenda per «oneri massimi», il Questore Dambroso riferisce che si fa riferimento al *budget* complessivamente a disposizione di ciascun titolare di incarico, all'interno del quale si fa salva la discrezionalità del medesimo di organizzare la propria segreteria. Il deputato Segretario Miotto osserva quindi come la riduzione proposta possa incidere negativamente sulla funzionalità delle strutture più piccole e suggerisce di valutare una diversa entità della riduzione.

Il Questore Fontana comprende le preoccupazioni espresse circa la funziona-

lità degli uffici dei titolari di cariche ma fa presente che gli stessi potranno organizzare la propria segreteria rivedendo l'articolazione delle parametrizzazioni retributive ovvero operando attraverso un diverso frazionamento degli incarichi, nell'ambito di un *budget* inferiore rispetto a quello finora previsto. Ritiene comunque che il Collegio dei deputati Questori potrà verificare che questa scelta non vada a pregiudicare la funzionalità delle collaborazioni, specialmente di coloro che già dispongono di un ristretto numero di collaboratori.

Il deputato Segretario Adornato paventa che la misura proposta non vada nella direzione di colpire privilegi, ma sia suscettibile di ledere le funzioni dei titolari di cariche. Chiede pertanto se non sia possibile ottenere lo stesso risultato economico incidendo su altre voci, ad esempio quelle relative alle spese di rappresentanza, anche in considerazione del fatto che, diversamente, si penalizzerebbe il rapporto di collaborazione con i lavoratori addetti alle segreterie.

Il Vicepresidente Lupi, pur convenendo sul metodo insito nella proposta della Presidente e dei deputati Questori, che prevede una riduzione ulteriore dei costi di funzionamento dell'Ufficio di Presidenza mediante un abbattimento proporzionale alla dotazione di ciascuno, reputa che tale misura possa incidere negativamente sull'esercizio delle funzioni dei titolari di cariche. Ricorda come da un importante studio realizzato nella passata legislatura, e che invita il Collegio dei deputati Questori a far pervenire ai componenti dell'Ufficio di Presidenza — nel quale venivano confrontati i costi dei parlamentari italiani con quelli dei parlamentari europei e dei componenti dei Parlamenti di alcuni Stati membri dell'Unione europea — emergesse che in altri Parlamenti vi è grande attenzione al profilo della qualità del rapporto tra il parlamentare e i suoi collaboratori, anche in termini di risorse economiche destinate a tale scopo. Poiché si tratta di un tema impor-

tante, si dichiara contrario a una riduzione che possa arrivare al 50 per cento e ritiene che un giusto equilibrio potrebbe essere rappresentato da una riduzione tra il 20 e il 25 per cento: in tal modo sarebbe preservata la funzionalità delle segreterie e si potrebbe ugualmente dare un segnale forte ed economicamente rilevante. In ogni caso precisa di considerare la riduzione del 30 per cento un limite massimo non superabile.

Il deputato Segretario Pes condivide l'ottica della riduzione delle spese, ma invita a prestare grande attenzione alle conseguenze delle decisioni che si assumono in questa sede sui lavoratori. Ricorda come nella scorsa legislatura a un intervento di riduzione dei costi sia conseguito il licenziamento di tanti lavoratori che prestavano la propria attività nelle sedi della Camera. Ritiene che operare in un'ottica di riduzione delle spese sia giusto, così come è giusto che il Paese tenga nella dovuta considerazione quanto si sta realizzando; ciò tuttavia non deve significare lasciare a casa persone che prestano la loro attività lavorativa da tempo. Chiede quindi che le scelte siano operate il più possibile in un'ottica di sistema e magari incidendo maggiormente su altri capitoli.

Il deputato Segretario Caparini ritiene che nel perseguire l'obiettivo condivisibile di arrivare a una riduzione dei costi si debba altresì valutare la questione della funzionalità della carica e del ruolo ricoperto. A tal fine sono da tenere presenti, oltre a quelle per il personale delle segreterie dei deputati titolari di cariche interne, anche le spese di rappresentanza e le indennità di carica. Occorre pertanto valutare quale sia il punto di equilibrio che consenta di raggiungere l'auspicato obiettivo di una riduzione dei costi preservando il più possibile la funzionalità delle segreterie e la qualità delle collaborazioni.

Il deputato Segretario Bocci esprime perplessità per il metodo seguito nella riunione odierna. Non condivide in parti-

colare che si stia procedendo per singoli punti, senza che sia chiaro l'obiettivo complessivo che l'Ufficio di Presidenza intende conseguire. Ritiene inoltre che tale metodo sia inefficace sul piano della comunicazione, perché il procedere per interventi parziali crea una continua attesa. Il ruolo del Parlamento va invece valorizzato anche trasmettendo dei messaggi chiari alla società. Poiché reputa importante che sia il Parlamento italiano, non uno dei due rami, a individuare le soluzioni giuste per le questioni prospettate, chiede se vi sia stato un confronto con i colleghi del Senato e se vi sia la possibilità di arrivare ad una scelta condivisa. Aniché soffermarsi sulle singole questioni reputa necessario avere una visione complessiva del lavoro istruttorio svolto, capirne l'impianto e il punto di arrivo. Ricorda, come già è stato osservato da altri colleghi, che un conto è colpire gli sprechi, altro conto è colpire la funzione, le attività delle Camere e dei suoi componenti. Si dichiara pertanto indisponibile a votare per singole parti, ma ritiene che debba essere esaminata una proposta di insieme.

La Presidente Boldrini ricorda che ci si sta muovendo in sintonia con il Senato e che con il Presidente Grasso è stato concordato di attestarsi su un risparmio del 30 per cento nella convinzione che non si possano compiere operazioni troppo radicali, tali da incidere sulla funzionalità dell'Istituzione. L'obiettivo, infatti, è che essa venga rafforzata da questi interventi, non certo smantellata. Non ritiene che si stia procedendo senza una visione d'insieme perché il Collegio dei Questori sta svolgendo l'istruttoria di sua competenza e si stanno rappresentando con serietà le diverse soluzioni.

Il deputato Segretario Bocci insiste nella richiesta di poter disporre di maggiori elementi conoscitivi sulla proposta nel suo insieme, atteso che si sta procedendo ad assumere decisioni su singoli provvedimenti.

Il Questore Fontanelli riferisce che il Collegio dei Questori ha operato, in questi

giorni, sulla base delle indicazioni emerse dalla precedente riunione dell'Ufficio di Presidenza: nella sua comunicazione introduttiva, infatti, la Presidente invitava ad istruire e verificare la possibilità di realizzare un intervento volto a dare un segnale importante e positivo sul piano del recupero della sobrietà, intervenendo sugli alloggi e sulle auto di servizio, ma anche sulle indennità di funzione, sulle spese di rappresentanza, sulle spese telefoniche aggiuntive e sulla dotazione delle segreterie. Il Collegio ha lavorato per dare una risposta complessiva su questo pacchetto di misure e ritiene pertanto utile che esse siano esaminate nel loro insieme. Quanto all'oggetto specifico della discussione, condivide la proposta di una riduzione del 30 per cento delle spese di segreteria, ma ritiene altresì fondata l'osservazione del Vicepresidente Lupi secondo cui la funzionalità della carica potrebbe essere meglio garantita prevedendo una riduzione minore delle stesse.

Il Vicepresidente Di Maio rinnova la richiesta di discutere in maniera sistematica tutti i punti da affrontare; rappresenta altresì l'esigenza che la documentazione istruttoria possa pervenire in tempi tali da poterla esaminare adeguatamente prima della riunione. Osserva inoltre come il primo argomento all'ordine del giorno, in relazione al quale chiede di poter analizzare la proposta in maniera complessiva prima di procedere alla votazione, risulti strettamente collegato al secondo.

La Vicepresidente Sereni reputa che mentre le prime due questioni esaminate erano piuttosto mature, oltre che scontate nell'esito, gli altri punti appaiono, invece, strettamente collegati tra loro e probabilmente non si è in condizione di decidere tutto nella riunione odierna. Poiché è emersa un'esigenza, largamente condivisa, di avere un quadro d'insieme delle proposte che i Questori hanno istruito, propone di rinviare la decisione di qualche giorno per poter esaminare meglio la questione nel suo complesso.

Il Questore Fontana fa presente che, in passato, tranne nelle situazioni di urgenza, il metodo di lavoro si basava su un'istruttoria approfondita delle questioni da parte del Collegio dei deputati Questori. Concorde inoltre con l'esigenza di esaminare le diverse misure da adottare secondo una visione d'insieme. Ricorda come nella passata legislatura sia stato affrontato il problema della riduzione della spesa della Camera in maniera molto seria, prevedendo un risparmio di 50 milioni di euro annui e presentando un disegno complessivo che interessava un insieme articolato di voci. In tale quadro anche l'obiettivo di ridurre le dotazioni delle segreterie dei membri dell'Ufficio di Presidenza era stato impostato, ma riguardando rapporti in corso non si era potuto renderlo operativo. Condivide altresì l'invito del collega Bocci ad avere un confronto con il Senato, in modo che la comune visione dei due Presidenti sia condivisa anche dagli organi collegiali. Propone quindi di individuare gli indirizzi di carattere generale per poi affrontare tutte le questioni, nel merito e nella loro concretizzazione esecutiva, in una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza da tenere a breve.

La Presidente Boldrini ritiene che l'indirizzo della Presidenza, essendo già stato comunicato sia in sede di Conferenza dei Presidenti di Gruppo sia in Ufficio di Presidenza, non sia sopraggiunto come una novità nella riunione odierna. Assicura che si faranno tutti i dovuti passaggi, ma desidera chiarire che le intenzioni della Presidenza erano già state espresse in almeno due precedenti occasioni ed era quindi già possibile avere una visione di insieme del complesso delle misure da esaminare in questa sede.

Il Vicepresidente Giachetti, poiché si prospetta la possibilità di un breve rinvio della decisione dell'Ufficio di Presidenza, che potrebbe essere interpretato in maniera negativa, suggerisce di prendere gli opportuni contatti con il Senato per essere in grado di svolgere contemporaneamente le riunioni di entrambi gli Uffici di Pre-

sidenza che, prendendo le mosse dalle indicazioni date dai Presidenti, potrebbero deliberare in modo coordinato. Il rinvio della riunione sarebbe quindi motivato dall'esigenza di pervenire a una decisione comune dei due rami del Parlamento.

La Presidente Boldrini, ricordato che nella riunione odierna sono state approvate le prime due misure proposte, relative agli alloggi e alle autovetture di servizio, propone di rinviare l'esame delle ulteriori questioni a una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza che potrebbe avere luogo nella giornata di martedì 2 aprile.

*(L'Ufficio di Presidenza concorda).*

La Presidente Boldrini procede quindi a illustrare gli ulteriori argomenti da trattare, in modo che tutti possano avere chiaro il quadro complessivo e poter assumere una decisione nella prossima riunione.

Con riguardo all'ultimo punto in discussione, relativo alle spese per il personale delle segreterie dei deputati titolari di cariche interne, ribadisce che l'indirizzo sottoposto all'attenzione dell'Ufficio di Presidenza nella scorsa riunione, concordato con il Presidente del Senato, è quello di operare una riduzione di questi oneri a partire dal 30 per cento, con l'obiettivo di arrivare al 50 per cento. La proposta che ha formulato nella riunione odierna, sulla quale convergono anche i deputati Questori, è quella di prevedere una riduzione pari al 30 per cento degli oneri massimi attualmente previsti per le segreterie di ciascun titolare di carica.

Passando quindi a illustrare il punto successivo, riguardante il trattamento economico complessivo dei deputati titolari di cariche, fa presente che la proposta sulla quale chiede di pronunciarsi, come anticipato nella precedente riunione, è nel senso di rivedere in riduzione le diverse voci che compongono il predetto trattamento, comprese quelle spettanti ai titolari di cariche in quanto deputati, in modo tale da conseguire una riduzione complessiva del 30 per cento. Si tratta di un indirizzo

al quale personalmente si è già conformata, adottando quale criterio quello di evitare sovrapposizioni non giustificabili tra i diversi rimborsi e attribuzioni. In sostanza, dall'applicazione di tale criterio dovrebbero conseguire: la soppressione dei rimborsi telefonici, sia quelli connessi alla carica sia quelli spettanti ai titolari di carica in quanto deputati, in ragione del fatto che questi dispongono di apparati telefonici messi a disposizione dalla Camera; la riduzione del 50 per cento del rimborso delle spese accessorie di viaggio e la sua abolizione per coloro che risiedono a Roma, atteso che tale rimborso è erogato anche per gli spostamenti dall'aeroporto di Fiumicino alla Camera, e viceversa, per i quali i titolari di carica possono avvalersi delle autovetture di servizio; la riduzione dell'importo del contributo per l'esercizio del mandato — quella da lei operata è stata del 50 per cento — atteso che i titolari di cariche interne possono disporre di personale di segreteria i cui oneri sono a carico del bilancio della Camera. A tali interventi si deve poi aggiungere quello relativo alla riduzione dell'indennità di ufficio.

Ricorda che nell'incontro svoltosi il giorno precedente i deputati Questori hanno formulato una proposta diversa, ritenendo di distinguere gli interventi che incidono sulle attribuzioni connesse alla titolarità delle cariche (indennità di ufficio e rimborsi telefonici), da deliberare nella riunione odierna, da quelli che concernono i rimborsi spettanti ai titolari di carica in quanto deputati. I deputati Questori reputano, in sostanza, che la valutazione di questi ultimi interventi debba essere operata nell'ambito della revisione generale del trattamento economico dei deputati. Dichiarò di comprendere le ragioni che inducono i deputati Questori a prospettare questo percorso e sottopone anch'esso alla valutazione dell'Ufficio di Presidenza. Tuttavia ritiene che sarebbe comunque auspicabile che da parte dei titolari di cariche interne fosse manifestata la disponibilità a ridurre anche tali rimborsi, alla luce dell'esigenza di evitare ogni possibile forma di duplicazione.

Quanto ai fondi per le spese di rappresentanza, la proposta definita con i deputati Questori è di abolire tutti i fondi attribuiti individualmente ai titolari di cariche interne che sono erogati in via forfetaria e non rendicontata. Le spese di rappresentanza effettuate dai titolari di cariche interne per finalità istituzionali nell'esercizio delle loro funzioni saranno sostenute a carico dello stanziamento generale previsto per il cerimoniale. Gli importi di questo stanziamento dedicati alla rappresentanza saranno inferiori del 50 per cento rispetto alle somme oggi complessivamente destinate a tale finalità e potranno essere utilizzati sulla base di una rigorosa disciplina applicativa, che definisca puntualmente le diverse tipologie delle spese rimborsabili, le modalità di rendicontazione delle stesse, i controlli e gli importi massimi disponibili per i vari titolari di cariche interne. Precisa che anche questa proposta è stata definita dopo aver sentito i deputati Questori.

Procede infine a illustrare gli indirizzi per la revisione del trattamento economico dei deputati. Come anticipato nella precedente riunione, tra le questioni esaminate con il Presidente del Senato vi sono anche quelle concernenti l'adozione di misure riguardanti in generale il trattamento economico dei parlamentari, con l'obiettivo di realizzare una riduzione tra il 30 e il 50 per cento, anche trasformando tutti i rimborsi forfetari in rimborsi a piè di lista. Riferisce che era sua intenzione, nella riunione odierna, di proporre l'approvazione di tale indirizzo e di dare incarico al Collegio dei deputati Questori di svolgere un'istruttoria, al fine di definire le misure concrete da adottare. Fa presente, al riguardo, l'esigenza che tale istruttoria sia condotta in stretto contatto con l'omologo organo del Senato.

Ricorda, da ultimo, che è sua intenzione proporre che i risparmi derivanti da tutte le misure indicate siano destinati a iniziative volte a incentivare la ricerca su tematiche di particolare importanza a livello scientifico, economico e sociale e si riserva di formulare una proposta con

l'ausilio dei Vicepresidenti e dei deputati Questori.

Il deputato Segretario Caparini ritiene che non spetti a questo consesso decidere sulla destinazione dei risparmi che saranno conseguiti. Se la Camera dei deputati richiederà minori risorse allo Stato determinerà un risparmio per tutti i cittadini, ma sarà compito degli organi legislativi, in interazione con il Governo, stabilire la destinazione di tali somme. Con riguardo al tema del contenimento dei costi dell'Istituzione, desidera far notare che, poiché la Camera è molto più avanti, da questo punto di vista, rispetto all'altro ramo del Parlamento, è piuttosto difficile pensare ad un allineamento e a compiere un'azione uguale in termini percentuali. Certamente identico dovrà essere l'obiettivo finale per entrambi i rami del Parlamento: arrivare a costare il meno possibile.

Il Vicepresidente Lupi, sul piano metodologico, suggerisce di operare una distinzione tra due ambiti di questioni da esaminare. A tal fine, propone che nella riunione preannunciata per il martedì successivo vengano assunte le decisioni sui temi posti dalla Presidente con riguardo alle competenze dei titolari di cariche interne. Riterrebbe invece opportuno che la discussione sugli indirizzi riguardanti i parlamentari, anche per tener conto, come suggeriva il collega Caparini, di quanto già realizzato in materia dalla Camera dal 2006 a oggi, si svolgesse in una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, nella quale, stabiliti gli indirizzi, dare mandato al Collegio dei deputati Questori a formulare le relative proposte. Suggerisce di esaminare la questione con il necessario approfondimento, anche se in tempi brevi, trattandosi di un tema su cui l'attenzione è molto alta.

La Vicepresidente Sereni condivide pienamente, dal punto di vista metodologico, la proposta del Vicepresidente Lupi, nella convinzione che esaminare congiuntamente diverse questioni non aiuti a rag-

giungere la collegialità necessaria. Reputa infatti auspicabile che su queste materie l'Ufficio di Presidenza raggiunga il massimo della collegialità e dell'unità. Ritiene che sulle questioni affrontate nella riunione odierna, concernenti i titolari di cariche interne, nella prossima riunione si sarà nella condizione di pervenire a una decisione, mentre per la parte relativa agli indirizzi sulla revisione del trattamento economico dei deputati, vi è il bisogno di svolgere una discussione generale preliminare, per poi dare mandato ai deputati Questori per lo svolgimento dell'istruttoria, i cui esiti esaminare in una riunione ancora successiva. Si tratta, infatti, di un tema che è da molto tempo oggetto di discussione e rispetto al quale potrebbe essere utile recuperare le risultanze dello studio realizzato dalla Commissione Giovannini sul funzionamento e sui costi degli altri Parlamenti. Ritiene infatti che da quello studio sia possibile trarre diversi spunti, perché i parlamentari italiani hanno, forse, emolumenti più elevati ma minori servizi.

Il Vicepresidente Giachetti concorda sulla proposta di concludere l'esame delle questioni che riguardano i titolari di cariche interne nella riunione successiva. Per quanto riguarda il tema del trattamento economico dei parlamentari, osserva che l'argomento deve essere affrontato seriamente, nella consapevolezza che dalla comparazione con gli altri Parlamenti potrebbero derivare conseguenze non scontate, che possono andare anche nel senso dell'innalzamento degli *standard* previsti per i parlamentari italiani. Pertanto, la linea tendenziale di riduzione del 50 per cento, annunciata dalla Presidente, dovrà essere inquadrata in una cornice comparativa di base corretta, che non abbia riguardo solo alle retribuzioni dei deputati, ma anche ai servizi di cui essi godono per la piena funzionalità del loro operato. Pur condividendo che si vada verso l'abolizione dei rimborsi di carattere forfetario, invita a non sottovalutare che se le spese rimborsate forfetariamente, in quanto lasciate alla dimensione organizzativa del

singolo deputato, fossero state tradotte in servizi, il loro costo sarebbe risultato sicuramente maggiore.

Dopo che la Presidente Boldrini ha assicurato che la discussione sul punto sarà animata dall'obiettivo di garantire efficienza al lavoro del deputato, il Vicepresidente Di Maio dichiara di essere pronto, insieme ai colleghi rappresentanti del Movimento 5 Stelle, a decidere su entrambe le questioni già martedì prossimo. Preannuncia inoltre che intendono far pervenire al Presidente e al Collegio dei deputati Questori, mettendone a conoscenza tutti gli altri membri dell'Ufficio di Presidenza, una loro proposta in materia, con l'auspicio che il Collegio dei deputati Questori possa prenderla in esame, basata sull'esperienza messa a frutto dai rappresentanti del Movimento nell'ambito locale e regionale.

Il Questore Fontana apprezza che la discussione abbia evidenziato quello che il Collegio dei deputati Questori aveva già osservato circa la necessità, anche in termini temporali, di distinguere l'intervento sui titolari di cariche interne dall'istruttoria da svolgere sul trattamento economico dei deputati. Nel quadro di un ragionamento complessivo mirato al maggior risparmio possibile, tuttavia, il trattamento economico dei deputati non sarà l'unica voce da esaminare poiché occorrerà altresì tenere conto del funzionamento complessivo della macchina amministrativa.

## **2) Determinazione del contributo unico e onnicomprensivo da erogare ai Gruppi parlamentari (articolo 15, comma 3, del Regolamento della Camera).**

La Presidente Boldrini comunica che i deputati Questori l'hanno informata di avere esaminato la questione relativa alla determinazione del contributo finanziario a carico del bilancio della Camera, unico e onnicomprensivo, da erogare ai Gruppi parlamentari ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del Regolamento e di voler

riferire in merito all'Ufficio di Presidenza, ai fini dell'adozione della relativa determinazione. Al riguardo, informa, inoltre, che il Vicepresidente Di Maio e i Segretari di Presidenza Fraccaro e Mannino le hanno inviato una lettera articolata con la quale chiedono una revisione della disciplina di tale contributo per la parte riferita alle spese per il personale. In particolare, nella lettera si fa riferimento a quella parte del contributo vincolata all'assunzione di personale inserito in due appositi elenchi allegati alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza. Riferisce di aver trasmesso tale lettera ai deputati Questori per lo svolgimento della necessaria istruttoria e chiede se il Collegio dei deputati Questori possa esprimersi al riguardo.

Il Questore Dambroso informa che il Collegio intende rappresentare gli esiti dell'istruttoria svolta. Il Collegio ha infatti svolto un'approfondita disamina delle questioni poste nella citata lettera ed è pervenuto alla definizione di una posizione. Il Collegio ha condiviso lo spirito delle considerazioni svolte dai firmatari, intese ad assicurare una maggiore trasparenza nel procedimento di selezione dei dipendenti dei Gruppi parlamentari. Ha, in particolare, riscontrato l'oggettiva difficoltà, per un gruppo di formazione del tutto nuova, di attenersi ai vincoli stringenti previsti dalla normativa vigente in materia, che impone la destinazione di una quota percentuale del contributo unico e onnicomprensivo all'assunzione di un contingente di personale già individuato dalla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 227 del 2012, compreso negli allegati A e B.

Il Collegio ha convenuto circa l'opportunità di modulare diversamente tali vincoli, attraverso una modifica della normativa vigente, in modo da tenere comunque conto delle legittime aspettative del personale inserito negli elenchi in questione, che, evidentemente, non devono essere dimenticate. È apparsa, in particolare, opportuna una rimodulazione dei parametri vigenti, volta a incrementare la quota disponibile di cui ciascun gruppo può liberamente disporre nell'ambito del con-

tributo onnicomprensivo ad esso spettante, dopo avere adempiuto agli obblighi nei riguardi del personale inserito negli allegati. In questo contesto, il Collegio ritiene che si potrebbe, per un verso, ridurre dal 30 sino al 15 per cento la misura del contributo che ciascun gruppo è oggi tenuto a destinare all'assunzione del personale di cui all'allegato B e, per un altro verso, modificare il rapporto tra soggetti da assumere e consistenza numerica del Gruppo, elevandolo da un dipendente ogni cinque deputati a un dipendente ogni sei o sette deputati il che significa un minor numero di soggetti da assumere. In tale ipotesi, si conseguirebbe l'effetto di invertire il rapporto percentuale attuale tra quota da destinare al personale iscritto negli elenchi, che scenderebbe dal 55 sino al 40 per cento, e quota disponibile, che aumenterebbe dal 45 sino al 60 per cento. Resta fermo che il vincolo percentuale sarebbe comunque una soglia minima, rimanendo sempre liberi i Gruppi di assumere personale dell'allegato B, remunerandolo sulla quota disponibile.

Quanto all'allegato A, il Collegio ritiene che le garanzie previste per i lavoratori ivi inseriti debbano essere preservate, in considerazione della peculiare stabilità che caratterizza dal 1993 il relativo rapporto di lavoro, ferma restando, ovviamente, la più rigorosa verifica dei requisiti richiesti per esservi ricompresi. Nondimeno, il Collegio ritiene che sarebbe opportuno apportare una modifica testuale anche alla normativa vigente al riguardo. In particolare, sarebbe necessario chiarire che il vincolo di destinazione del 25 per cento del contributo si deve ridurre proporzionalmente nel caso in cui il Gruppo non abbia ritenuto di assumere a proprio carico uno o più dipendenti, determinandone l'assunzione al Gruppo misto. Anche in tal caso la quota disponibile per il gruppo verrebbe ad incrementarsi.

Su queste basi, alla luce dei contributi che i colleghi dell'Ufficio di Presidenza vorranno portare in questa sede, il Collegio dei deputati Questori potrebbe predisporre un testo di modifica della normativa vigente, da sottoporre all'Ufficio di

Presidenza nel corso della settimana successiva, anche al fine di accelerare il più possibile la ripartizione del contributo ai Gruppi, esigenza abbastanza pressante.

Si tratta di una proposta sulla quale è aperta la discussione ma è quella che maggiormente ha consentito di coniugare due esigenze: il mantenimento di un'aspettativa lavorativa già maturata e la legittima aspettativa, da parte dei nuovi Gruppi, di poter decidere chi assumere.

Il Vicepresidente Di Maio, dopo aver ringraziato il Collegio dei deputati Questori per l'istruttoria svolta e per essersi fatto carico delle questioni che con i colleghi Fraccaro e Mannino ha posto, si dichiara convinto che tra il personale incluso nei citati elenchi vi siano eccellenze che possono rappresentare, per esperienza e per formazione, una risorsa per i Gruppi parlamentari. Osserva tuttavia come vi sia poca chiarezza sotto i profili della trasparenza e del merito. Con riguardo all'allegato B, ad esempio, non è sufficientemente chiaro quali criteri siano stati utilizzati per la sua formazione. Ritiene la *ratio* sottesa all'allegato A maggiormente chiara, ma reputa comunque doveroso per l'Ufficio di Presidenza rivedere il meccanismo di selezione del personale. Osserva inoltre come non si possa chiedere ai Gruppi parlamentari di assumere personale dagli allegati A e B senza che siano disponibili informazioni circa le reali competenze di queste persone e ricorda in proposito come soltanto dietro sollecitazione del movimento cui appartiene sia iniziata una raccolta dei relativi *curricula*. Ritiene conclusivamente che l'Ufficio di Presidenza debba prendere in considerazione la proposta di abolire questo meccanismo per trovare un altro sistema atto ad assicurare ai Gruppi parlamentari un servizio basato sulla competenza.

Il Questore Fontanelli fa presente come tale meccanismo sia il frutto di una stratificazione che parte da lontano con la quale, tuttavia, occorre fare i conti, anche per cercare di limitare la precarietà, va-

lorizzando il lavoro, la professionalità e le competenze. Si tratta infatti, in generale, di personale che lavora da molto tempo per i Gruppi parlamentari, anche se con esperienze sicuramente differenziate. Con riferimento all'allegato A, ricorda come si tratti di soggetti la cui posizione è stata riconosciuta, e che hanno comunque, se nessun Gruppo ritenesse di assumerli, la garanzia della collocazione presso il Gruppo Misto. Diversa è la situazione dei soggetti compresi nell'allegato B, in relazione ai quali non sussistono analoghi vincoli, anche se probabilmente, se vi troveranno le professionalità di cui hanno bisogno, alcuni Gruppi ne assumeranno anche un numero maggiore rispetto a quello che indicativamente dovrebbero assumere, senza che ci sia, però, alcun elemento vincolante nella loro scelta. Poiché ci si trova di fronte a un'anomalia derivante da una stratificazione ritiene che l'atteggiamento più equilibrato sia quello di cercare di contemperare entrambe le esigenze; farsi carico della situazione attuale e rispettare l'autonomia dei Gruppi, e in tal senso il Collegio dei deputati Questori ha cercato di operare per aumentare la quota libera del finanziamento dei Gruppi rispetto a quella vincolata.

La Presidente Boldrini propone di procedere a un approfondimento anche di questo tema in modo tale che si possa passare, martedì prossimo, alla fase decisionale.

Il deputato Segretario Schullian ricorda che, a norma dell'articolo 4 della delibera n. 227 del 2012, il Gruppo Misto è tenuto ad assumere i dipendenti di cui all'allegato A che non abbiano trovato collocazione nei vari gruppi. A tal fine chiede che lo stanziamento di fondi sia sufficiente per coprire le spese per le retribuzioni di questo personale. In proposito, fa presente che ai dipendenti rientranti nell'allegato A è garantita una retribuzione annua lorda pari almeno alla retribuzione lorda in godimento alla data del 1° settembre 2012, mentre il Gruppo Misto riceve 65 mila euro lordi per ogni dipendente che è

tenuto ad assumere, vale a dire una somma che sicuramente non sarà sufficiente.

Coglie l'occasione anche per far presente che non si dovrebbe provvedere, a suo avviso, alla determinazione del contributo unico e onnicomprensivo spettante al Gruppo Misto secondo le stesse modalità previste per gli altri Gruppi, atteso che esso che si contraddistingue per l'eterogeneità degli interessi e delle componenti al suo interno. Fa peraltro presente che il Regolamento stabilisce espressamente, all'articolo 15, comma 3, che le dotazioni e i contributi assegnati al Gruppo Misto sono determinati avendo riguardo al numero e alla consistenza delle componenti politiche in esso costituite. Chiede pertanto che si tenga conto, in sede di determinazione del contributo spettante ai Gruppi, anche delle peculiarità del Gruppo Misto.

Il deputato Segretario Caparini desidera comprendere quali siano i criteri di distribuzione delle risorse ai singoli Gruppi, posto che, per ogni Gruppo, c'è un costo fisso, indipendentemente dal numero dei deputati, e vi sono inoltre dei costi variabili.

La Presidente Boldrini sospende brevemente la riunione avvertendo che alla ripresa si proseguirà con l'esame del successivo punto all'ordine del giorno.

*La riunione, sospesa alle 13.21, è ripresa alle 13.52.*

### **3) Richiesta di autorizzazione alla costituzione di un Gruppo parlamentare in deroga al requisito numerico.**

La Presidente Boldrini ricorda che nella riunione del 22 marzo scorso ha informato l'Ufficio di Presidenza che è pervenuta, da parte di nove deputati eletti nella lista «Fratelli d'Italia», presentata dal partito in 26 circoscrizioni del territorio nazionale, la richiesta di autorizzazione alla costituzione di un

Gruppo parlamentare in deroga al requisito numerico di venti iscritti. Rammenta che la decisione su tale richiesta è stata quindi rinviata, in attesa di procedere all'integrazione della composizione dell'Ufficio di Presidenza con i rappresentanti dei Gruppi non risultati in esso presenti, ciò che ha avuto luogo nella seduta di ieri. Avverte che l'Ufficio di Presidenza è dunque chiamato ad esprimersi sulla richiesta. Fa presente che i requisiti per autorizzare la formazione di un gruppo con meno di 20 iscritti sono i seguenti: un requisito soggettivo, in base al quale il gruppo deve rappresentare un « partito organizzato nel paese », con ciò intendendosi una « forza politica » riconoscibile al momento delle elezioni, avendo presentato proprie liste con lo stesso contrassegno; e un requisito elettorale, in base al quale la « forza politica » deve avere avuto accesso all'assegnazione nazionale dei seggi e deve aver proceduto alla presentazione delle liste in almeno venti circoscrizioni. Tali requisiti corrispondono a quelli fissati dalla Giunta per il Regolamento all'inizio della XV legislatura, che ha interpretato la disposizione regolamentare dettata in materia dall'articolo 14, comma 2, del Regolamento alla luce della vigente legge elettorale.

Dopo che i Vicepresidenti Sereni e Lupi hanno espresso parere favorevole, sulla base dei precedenti, alla costituzione del Gruppo in deroga, ricorrendo i presupposti prescritti per poter concedere l'autorizzazione, il Vicepresidente Di Maio chiede di poter conoscere i costi che tale decisione comporta e domanda se sia opportuno sottoporre nuovamente la questione al parere della Giunta per il Regolamento.

Il Questore Dambruoso precisa, per quanto attiene alle conseguenze finanziarie dell'eventuale autorizzazione alla costituzione del Gruppo, che la medesima non determinerebbe oneri aggiuntivi per il bilancio della Camera dei deputati, se non per quanto attiene alle competenze spettanti

all'eventuale Segretario di Presidenza aggiuntivo. Sul piano del contributo ai Gruppi a carico del bilancio della Camera, la normativa vigente, in caso di costituzione di un nuovo gruppo, non prevede la rideterminazione in aumento del contributo medesimo, ma semplicemente la redistribuzione percentuale dello stesso ammontare in base alla nuova consistenza proporzionale dei gruppi.

Nella sua qualità di rappresentante del gruppo Scelta civica si associa, in fine, all'orientamento favorevole già espresso dai colleghi Sereni e Lupi.

Il Vicepresidente Di Maio ritiene che sia opportuno evitare di avviare quella prassi che nelle legislature passate ha portato al moltiplicarsi di Gruppi parlamentari, determinando un aggravio dei costi. Fermo restando il diritto di essere rappresentati all'interno del Parlamento, poiché un nuovo Gruppo determina una spesa ulteriore, si dichiara contrario alla sua costituzione. Riconferma quindi la proposta di acquisire un ulteriore parere da parte della Giunta del Regolamento.

Dopo che la Presidente Boldrini ha ribadito che le disposizioni regolamentari in materia sono state già interpretate dalla Giunta per il Regolamento alla luce della

nuova legge elettorale, l'Ufficio di Presidenza approva la seguente deliberazione:

#### « L'UFFICIO DI PRESIDENZA

vista la richiesta formulata con lettera del 19 marzo 2013 dai nove deputati eletti nelle liste "Fratelli d'Italia – Centrodestra nazionale" di autorizzazione alla costituzione di un Gruppo parlamentare con meno di venti iscritti, ai sensi del comma 2, dell'articolo 14 del Regolamento, denominato "Fratelli d'Italia";

rilevato che sussistono i requisiti previsti dalla predetta disposizione, così come interpretata dalla Giunta per il Regolamento nella XV legislatura (riunione del 16 maggio 2006), al fine di adeguarla alla vigente legislazione elettorale;

## A U T O R I Z Z A

la costituzione del Gruppo parlamentare Fratelli d'Italia. »

Il Presidente Boldrini avverte che vi sono ulteriori comunicazioni che avrebbe inteso rendere e che saranno esaminate nel corso della successiva riunione. Esse riguardano, in primo luogo, la questione delle minuzie, atteso che oltre cento deputati non hanno acconsentito al relativo rilascio. Dopo che il Vicepresidente Lupi ha precisato che il suo Gruppo si riunirà a breve per assumere una determinazione al riguardo e che non vi è intenzione di non rispettare tale indicazione, il Presidente Boldrini fa presente che le ulteriori comunicazioni concernono l'assistenza sanitaria integrativa dei deputati e la diffusione della rassegna stampa attraverso *internet*.

Il deputato Segretario Caparini rappresenta l'esigenza che nella riunione succes-

siva si definiscano le questioni relative al personale dei Gruppi, atteso che molte persone attualmente prestano attività lavorativa presso i medesimi in assenza di chiarezza sul relativo rapporto di lavoro; in secondo luogo, in vista della determinazione del contributo unico, invita a considerare che il principio della sua suddivisione in base al solo criterio della consistenza numerica dei Gruppi penalizza quelli meno numerosi e non tiene conto dei costi fissi di funzionamento dei singoli Gruppi.

Dopo che il Questore Dambruoso ha assicurato che il Collegio dei deputati Questori prenderà in considerazione tale sollecitazione, il Presidente Boldrini avverte che la successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza si terrà martedì 2 aprile alle ore 11,30.

**La riunione termina alle ore 14,02.**



€ 2,00

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*17BOC000010\*